

Feltre

L'EVENTO Famiglia Feltrina assegna i premi Beato Bernardino e Panfilo Castaldi

Il Palio e la Gelateria Gimmy Due storie che fanno grande Feltre

Non è facile interpretare le istanze e le aspettative di una comunità in cui si opera.

Lo sa bene Enrico Gaz che ha sottolineato come sia stato questo un compito che ha sempre animato Famiglia Feltrina, fin dalla sua nascita che risale alla metà degli anni '70. «Il seme allora gettato continua a trovare una terra fertile nel momento in cui viene data priorità alle eccellenze di una comunità».

Una considerazione che, nella veste di presidente, ha richiamato durante la cerimonia di consegna dei premi Beato Bernardino e Panfilo Castaldi, tenutasi nella Sala degli Stemmi domenica 18 ottobre.

Dopo il saluto del sindaco Viviana Fusaro, che ha ringraziato Famiglia Feltrina per il suo impegno culturale e sociale e per la sua capacità di premiare quanti si distinguono per il loro attaccamento alla città e per il loro desiderio di farla crescere, è spettato al giornalista Nicola Maccagnan illustrare i meriti dell'Associazione Palio di Feltre, cui è andato il premio Beato Bernardino.



FELTRE - Un momento della cerimonia di premiazione in sala degli Stemmi.

Maccagnan ha sottolineato come il Palio rappresenti da quasi cinquant'anni uno degli appuntamenti più importanti dell'estate feltrina, capace di coinvolgere migliaia di persone e di stimolare il senso di appartenenza e di identità di una comunità. Riconosciuto alla professoressa Anna Paola Zugni Tauro il merito di aver riscoperto il Palio dalla lettura critica della *Storia di Feltre* di Cambruzzi-Vecellio, la donazione della città a Venezia nel 1404 è diventata l'occasione attraverso la quale Feltre racconta se stessa, il suo patrimonio di storia, di arte e di cultura. Grazie a mostre, conferenze e incontri il Palio, sotto la direzione di Eugenio Tamburrino,ha assunto una dimensione che va ben al di là dei confini provinciali e regionali.

L'ASSOCIAZIONE HA ANCHE CONSEGNATO A SILVIA SANTOMASO LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A MICHELE DE BONI

La sua capacità di attrazione viene, fra l'altro, confermata dalle circa trentamila presenze fisiche all'ultima edizione, senza dimenticare che attraverso gli strumenti di comunicazione la manifestazione ha coinvolto un pubblico molto più vasto. Ora questi risultati non sono frutto del caso, ma dell'impegno del presidente Tamburrino, del direttivo dell'associazione, dei quattro Quartieri, del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, delle centinaia di volontari che dedicano tempo e passione per dare lustro a questa manifestazione.

Oltre che patrimonio storico e culturale, il Palio è «un grande esercizio di comunità, strumento attraverso il quale Feltre si racconta e si presenta all'esterno».

Il premio Panfilo Castaldi, invece, è stato assegnato quest'anno alla Gelateria Gimmy di Marco Reato. A spiegare le ragioni di questo significativo riconoscimento è stata Alessia Dall'O'.

Tutto risale al 2002 quando nei 36 metri quadrati della vecchia Tabaccheria di via Martiri della Libertà viene aperta la gelateria che con gli anni cresce e coinvolge una squadra di sei persone in uno spazio triplicato per la presenza di un laboratorio. Sono passi importanti di un'attività imprenditoriale originale, con alle spalle una famiglia impegnata per tre generazioni nel lavoro e nell'impresa, nella gestione di alberghi a Feltre e a Croce d'Aune allora luogo di malghe, funivie, neve e turismo, la cui notorietà è in parte legata al passaggio del Giro d'Italia.

Conseguito il diploma all'Iti, Marco cerca lavoro a Londra, prima di tornare nella propria terra. Forte è il soprattutto il desiderio di realizzare un sogno, quello di dedicarsi ai gelati, attività in cui riversa competenze acquisite, assieme ad uno spirito innovativo. Non a caso Dall'O' ha visto in lui «il precursore delle produzioni locali, un imprenditore che ha creduto nel chilometro zero quando questa espressione non aveva ancora la diffusione di oggi».

E i frutti che sceglie sono quelli locali della noce feltrina, delle nocciole bellunesi, del *pom prussian* di Faller, dei *moroni* di Seren del Grappa, delle patate di Cesiomaggiore, delle zucche, dei formaggi di Lattebusche.

Prima della conclusione della cerimonia, Enrico Gaz ha consegnato una borsa di studio a Silvia Santomaso, iscritta con profitto al secondo anno di Scienze Infermieristiche a Feltre. Si tratta di una iniziativa promossa per ricordare il dottor Michele De Boni, primario di Gastroenterologia, che ha lasciato un segno profondo della sua attività nella sanità non solo feltrina.

Gabriele Turrin

FELTRE Il negozio di Vania e Moira

«Fioreria Oasi», vent'anni di fiori e di passione

Era il 15 ottobre del 2006 quando le sorelle Vania e Moira Facchin aprivano per la prima volta le porte della «Fioreria Oasi», in via delle Industrie a Feltre. Nei giorni scorsi il negozio ha festeggiato il traguardo dei vent'anni di attività. Una scommessa tutta al femminile che va avanti grazie alla complicità tra sorelle, alla passione per i fiori e a quel pizzico di determinazione necessario per superare le sfide del commercio di oggi.

«Sembra ieri quando abbiamo cominciato», hanno raccontato con emozione Vania e Moira. «In tutti questi anni abbiamo accompagnato i momenti più importanti della vita dei nostri clienti. Dalle gioie più grandi per una nascita o un matrimonio, ai piccoli pensieri di tutti i giorni, fino ai momenti dolorosi del lutto e del ricordo dei propri cari. Anche nella composizione più semplice o nel dettaglio più piccolo abbiamo sempre messo tutto il nostro impegno». Il percorso non è stato sempre in discesa. «Le sfide e le giornate faticose ci sono state, come in ogni lavoro, ma la voglia di andare avanti e di migliorarci non è mai venuta meno», aggiungono le due sorelle.



FELTRE - La composizione con il gadget per i clienti.

La fioreria ha saputo costruire un rapporto di fiducia con la cittadinanza. Proprio per ringraziare i feltrini dell'affetto ricevuto in questo viaggio, Vania e Moira hanno deciso di fare un piccolo regalo ai propri clienti: una penna simbolica per dire grazie a chiunque sia stato parte della loro storia.

Riccardo Sartor

Ex caserme Zannettelli c'è il via libera per il fotovoltaico

Un nuovo impianto fotovoltaico sorgerà nel cuore del piano di riqualificazione delle ex caserme Zannettelli di Feltre. La giunta Fusaro ha approvato il progetto per l'installazione di 60 pannelli solari sulla pensilina esistente nella zona nord del compendio. L'intervento coprirà una superficie complessiva di circa 116 metri quadrati e garantirà una potenza di 25 kW, con una produzione annua stimata in circa 32 mila kWh. L'obiettivo centrale dell'operazione è incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili a servizio delle utenze del complesso e, parallelamente, sostenere la crescita della Comunità Energetica Rinnovabile Cer Dolomiti, realtà nata nel 2024 e che vede il Comune di Feltre tra i soci costituenti.

«La scelta strategica è stata quella di utilizzare una struttura esistente e già adatta ad accogliere i pannelli», ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Bona, evidenziando come l'operazione eviti il consumo di nuovo spazio sfruttando una superficie già disponibile. L'iter progettuale ha tuttavia richiesto una serie di approfondimenti per bilanciare le necessità di produzione energetica con il rispetto dei vincoli storici e paesaggistici. L'idea iniziale prevedeva infatti un impianto da 50 kW sfruttando le opportunità offerte dal Pnrr, ma il successivo confronto con la Soprintendenza, indispensabile per ottenere l'autorizzazione paesaggistica, ha portato al dimezzamento della potenza del progetto originario proprio per ridurre l'impatto visivo.

Il quadro economico complessivo dell'intervento ammonta a 82 mila euro, con risorse provenienti dal Consorzio Bim Piave e dalla Fondazione Cariverona.

R.S.



FELTRE La cerimonia religiosa è stata celebrata dal Vescovo sabato 17 ottobre

Cresima per nove ragazzi a Villabruna

La lunga preparazione è stata gestita dalle due catechiste Alba e Marula

Sabato 17 ottobre alle 17.30, il vescovo Renato Marangoni ha impartito il sacramento della Santa Cresima a nove ragazzi, durante una particolare cerimonia religiosa nella quale i giovani sono stati protagonisti.

La lunga preparazione, iniziata nel novembre 2025, proseguita fino ad aprile 2026 e poi ripresa a settembre, è stata promossa e gestita dalle due catechiste Alba e Marula. Il percorso ha consentito di preparare il libretto, scegliere i canti e affidare ai ragazzi le letture. Insomma, un modo innovativo, educativo e coinvolgente, concordato con il parroco don Matteo Colle, che alla fine, assieme al Vescovo, si è complimentato con i cresimandi.



FELTRE - La chiesa di San Giorgio, a Villabruna.

Sono state coinvolte anche le famiglie, i padrini e le madrine, con momenti di preghiera e di riflessione, tra cui quello di sabato 10 ottobre alle 15.30, con un ritiro a Col Cumano e le confessioni preliminari.

Questi i nomi dei nove cresimandi: Matilda De Bortoli, Nathan Di Muccio, Elia Fantinel, Joele Fantinel, David Giordano, Aurora Malacarne, Valentina Mungo, Gabriele Roncen di Arson e Davide Bernardi di Vellai.

Sono state fissate anche le date delle prossime Cresime: ancora a Villabruna, domenica 9 maggio 2027 alle 10.30, e a Pren, domenica 7 novembre 2027 alle 10.30. Ricomincia inoltre la preparazione, con l'inizio del catechismo venerdì 6 novembre.

Giuseppe D'Incau